

# Rassegna del 07/04/2013

## NESSUNA SEZIONE

07/04/2013	Giornale Piemonte	10	<u>Il lavoro riparta dalle botteghe</u>	Zorognotti Alessandro	1
07/04/2013	Giornale Piemonte	11	<u>«Da noi enti locali buoni pagatori»</u>	Zorognotti Alessandro	3
07/04/2013	Giornale Piemonte	11	<u>Pirra: Il Governo almeno liberi i Comuni sani</u>	...	5
07/04/2013	Stampa Cuneo	57	<u>Lagnasco, in "cantiere" la kermesse Fruttinfiore</u>	...	6
07/04/2013	Stampa Novara-Vco	65	<u>"Quattro ditte a settimana sono costrette a chiudere"</u>	...	7
07/04/2013	Stampa Novara-Vco	65	<u>Imprenditori "fantasma" per il decreto</u>	...	8
07/04/2013	Stampa Novara-Vco	65	<u>Acconciatura ed estetica: campagna antiabusivismo</u>	...	9
07/04/2013	Stampa Novara-Vco	65	<u>Locandina</u>	...	10
07/04/2013	Stampa Novara-Vco	65	<u>Tanti modi per parlare di alzheimer</u>	...	11

# «Il lavoro riparta dalle botteghe»

*Aca, Cna e Confartigianato uniti: «Con la legge Fornero aumentati i problemi»*

**ALESSANDRO ZORNIOTTI**

da Alba

Tutti dicono di voler far partire dal basso la sospirata ripresa. Perché allora non farla partire direttamente dalla bottega, artigiana o commerciale che sia? Subito al lavoro, quindi, per cogliere quelle minime opportunità offerte dalla «riforma Fornero» in attesa che ne siano rivisti i tanti aspetti penalizzanti per le Pmi e per l'occupazione. Venerdì prossimo, alle 17, la sala Conferenze dell'Associazione commercianti albesi aderente Confcommercio nazionale, ospita un convegno promosso dalla stessa Aca assieme a Cna Cuneo e a Confartigianato provinciale. L'iniziativa si rivolge alle piccole imprese dei settori interessati e ai consulenti del lavoro. «Se gli obiettivi erano quelli di uno slancio alle assunzioni e di una flessibilità governata, non ci paiono raggiunti», spiegano gli organizzatori. Da qui l'idea di un confronto fra sigle associative diverse ma accomunate dai problemi. Dopo il saluto di benvenuto di Giancarlo Drocco, presidente Aca, si susseguiranno autorevoli relatori: dallo Studio legale Giorgio Scagliola e Associati a Guido Lazzarelli responsabile del settore Lavoro e relazioni sindacali di Confcommercio; da Antonio De Angelis direttore di Apprendo-Cna a Carlo Napoli responsabile sindacale di Confartigianato Imprese Piemonte. Il convegno sarà moderato da Gianni Trombetta presidente provinciale dei Consulenti del lavoro. «Le aspettative alimentate dalla riforma Fornero sono state smentite dalla disoccupazione e da un

l'impennata dell'impennata d... aumento dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali - spiega Drocco - L'Aca, assieme a Cna e Confartigianato, vuole farsi promotrice di una serie di interventi finalizzati a proporre cambiamenti che favoriscano una semplificazione del sistema del lavoro, rendendolo così più compatibile con le esigenze reali delle imprese diffuse». Aggiungono Fernanda Fulcheri e Patrizia Dalmasso, presidente e direttrice di Cna Cuneo: «Un giovane su tre è senza lavoro, il tasso di disoccupazione torna ai picchi degli anni '90 e le retribuzioni sono bloccate. Per quanto il quadro possa apparire meno grave in una pro-

vincia come la nostra, in sostanza questa è tuttavia la situazione trascorsi oramai alcuni mesi dall'introduzione e dal primo rodaggio della riforma del lavoro del ministro Elsa Fornero. Una legge che, secondo Cna, ha fallito l'obiettivo di rilanciare l'occupazione, non aiuta le imprese a uscire dalla crisi e non ha contribuito a diminuire l'alto costo del lavoro che, anzi, vedi il caso dell'apprendistato e dei contratti a tempo determinato, ha subito ulteriori aumenti, complicando ulteriormente la congiuntura già pesante. Appare ovvio come non si possa certamente creare sviluppo con l'aumento del costo del lavoro. Non a caso proprio Cna Cuneo si è fatta promotrice di una proposta in senso contrario tesa a utilizzare gli attivi delle gestioni di Inps e Inail».





**INVEGNO Aca (in piedi in foto il presidente Giancarlo Drocco), Cna e Confartigianato promuovono l'appuntamento di venerdì**

# «Da noi enti locali buoni pagatori»

*Bramardo: «Il nostro Comitato di crisi ha salvato molte Pmi dalla chiusura»*

**ALESSANDRO ZORNIOTTI**

da Cuneo

L'avvio della conversazione con la vicepresidente provinciale di Confartigianato, Graziella Bramardo, coincide con il lancio di un'agenzia dal web sull'ennesimo aggiornamento del «bollettino di guerra» dei suicidi economici: il caso, questa volta, di due coniugi, marito esodato e moglie pensionata minima, spinti dalla disperazione a farla finita. «Una tragedia continua che ci tocca da vicino - commenta amareggiata la dirigente di categoria - e alla quale non possiamo né dobbiamo sentirci estranei. La nostra provincia vive una condizione di sofferenza alla quale riusciamo ancora a fare fronte grazie alla lungimiranza dei nostri padri, la cui vocazione a mettere da parte i frutti di una vita di lavoro ha permesso di creare una dote oggi vitale per la tenuta delle aziende che oggi siamo chiamati a condurre con l'obiettivo di garantire il futuro dei nostri figli e collaboratori». Se però all'attuale clima di incertezza non si sostituirà presto l'aspettativa di una ripresa finalmente solida, «anche questo "polmone patrimoniale" di cui la Granda storicamente dispone grazie all'operosità e al sacrificio di chi ci ha preceduti rischia di non avere più ossigeno sufficiente. Me ne accorgo dalla conduzione personale dell'azienda di famiglia e dalle richieste di aiuto che sono tornate a farsi pressanti, da parte dei colleghi imprenditori, dopo l'ulteriore clima di incertezza ingenerato dal Governo Monti con gli inaccettabili "balletti" prima sul decreto "sblocca crediti" e poi sui provvedimenti che dovrebbero auspicabilmente quanto meno "congelare" la raffica estiva degli aumenti fiscali». Per questo motivo «abbiamo da tempo istituito un Comitato di crisi che punta a indicare realistiche vie di uscita da pressanti e sempre più ricorrenti problemi di ordine fi-

**VICE PROVINCIALE**

**«Sta per concludersi il mio mandato sulla zona di Fossano che resta un fiore all'occhiello»**

nanziario e fiscali - sottolinea Bramardo - Non una bacchetta magica, bensì una risorsa in più per consolidare il rapporto associativo che, come emerge dalle statistiche della categoria, favorisce la longevità delle aziende rispetto a quelle non iscritte ad associazioni e quindi più vulnerabili sul mercato». La situazione provinciale ha ulteriori punti di forza «nella sensibilità delle Amministrazioni territoriali - rimarca la vicepresidente - che, prima che si introducesse il Governo Monti con Imu e Tares, hanno sempre cercato di tenere al minimo la pressione fiscale sul sistema imprenditoriale, oltre a confermarsi buone pagatrici nei confronti delle imprese aggiudicatrici di appalti. Anche se purtroppo resta il nodo del paradosso di fondi cassa non derivanti da indebitamento ma comunque bloccati a causa di vincoli del patto di stabilità che non distinguono fra gli Enti indisciplinati e gli altri invece virtuosi che rappresentano il cento per cento dei governi locali della Granda». Il giro di orizzonte di Bramardo sulla situazione della Granda coincide anche con gli ultimi giorni di permanenza nella carica di presidente della zona di Fossano: «Al mio successore - conclude - consegna un'Associazione sana dal punto di vista del saldo fra avviamenti e cessazioni di attività, con prospettive che, per quanto deteriorate dallo scenario governativo nazionale, nell'ambito locale possono contare su ottimi rapporti di collaborazione con l'Ente comunale e con la Cassa di risparmio del territorio, ai quali non farò mancare neanche in seguito al rinnovo delle cariche associative il mio personale impegno».





## TRE OPERE BLOCCATE A BRA

### **Pirra: «Il Governo almeno liberi i Comuni sani»**

**BRA.** La riqualificazione delle vie Umberto a Bra e Regina Margherita a Pollenzo e il futuro Centro di aggregazione giovanile presso la Media 3: sono queste le opere principali, tra quelle inserite nel Piano dei lavori pubblici per il 2013, che attendono il definitivo «semaforo verde» dal Governo centrale attraverso la revisione dei vincoli del cd Patto di stabilità interno. «Dopo i "balletti" degli ultimi giorni - è l'amaro commento del leader di Confartigianato Imprese della zona di Bra, Giacomo Pirra - pare evidente che non ci sono i soldi necessari a pagare i debiti delle pubbliche amministrazioni verso le aziende. Altrimenti sarebbe già stato deliberato, questo fantomatico sblocco. Il problema è che il continuo posticipo in avanti della decisione del Governo nazionale va a scapito degli Enti locali virtuosi, a cui servirebbe soltanto un "nulla osta" per immettere nel sistema economico la liquidità necessaria ad avviare alcuni cantieri importanti con fondi propri non derivanti da indebitamento, ma fermi in cassa come se fossero il portato di mutui». (AZor)



6

## Lagnasco, in "cantiere" la kermesse Fruttinfiore

È la vetrina della «frutta: quella sana, buona... e in fiore». A Lagnasco sono in corso i preparativi per l'undicesima edizione di «Fruttinfiore», la «festa» della produzione frutticola locale che si terrà nel prossimo fine settimana (12-14 aprile). L'inaugurazione è in programma venerdì alle 16,30 nel piazzale Asprofrut. L'evento è organizzato dalla Pro loco con il Comune, le associazioni di produttori, Coldiretti Cuneo, Confartigianato Cuneo, Confcooperative Cuneo, Confagricoltura Cuneo e Cresco.

«Quest'anno la kermesse sarà dedicata - dice il presidente dell'ente manifestazioni Gigi Colombano - alla mela rossa Cuneo che di recente ha ottenuto il riconoscimento Igp. Sul tema, il primo giorno ci sarà un convegno che appro-

fonderà le qualità del frutto e le possibilità economiche che si presentano con il nuovo riconoscimento».

Sempre venerdì nei locali del Castello sarà consegnato il quarto Premio Fruttinfiore. Quest'anno andrà a Sandro Damilano, allenatore e «guru» della marcia «perché - spiegano dalla Pro loco - ha fatto conoscere in tutto il mondo le strade dei nostri frutteti dove si allenano i campioni italiani e stranieri».

Fruttinfiore significa mostre: nel Castello ci sarà un'esposizione pomologica e quella delle foto «Fai uno scatto d'arte» promosso dalla sezione giovani del Fondo ambiente Italia. Nel Salone di via Tapparelli, invece, «I passatempo delle nostre donne» e «L'anima dell'arte». Sabato e domenica la manifestazione sarà anche in piazza Umberto I con «FruttinTavola». [A. G.]



7

# “Quattro ditte a settimana sono costrette a chiudere”

«Fate preso, il Paese e le aziende non possono più aspettare!». L'appello, quasi un grido di dolore, arriva da Confartigianato ed è rivolto al Governo chiamato ad approvare in questi giorni il testo che sblocca i miliardi che le pubbliche amministrazioni devono alle imprese. «Ad un primo testo sul quale abbiamo espresso le nostre ferme critiche ha fatto seguito lo slittamento della sua approvazione, poi le modifiche e l'annuncio del suo passaggio, con testo emendato - dice Francesco Del Boca presidente di Confartigianato Piemonte Orientale, commentando la norma sul pagamento dei debiti da parte della pubblica amministrazione - Davanti al testo del decreto abbiamo espresso le nostre riserve, motivate da diversi passaggi all'interno della norma che ancora una volta avrebbero creato un percorso ad ostacoli: il testo infatti prevedeva l'emanazione di leggi regionali, decreti e graduatorie che rischiavano di paralizzare ancora di più l'attività delle amministrazioni».

Gli artigiani lanciano l'allarme esprimendo preoccupazione anche per l'aumento della Tares e dell'Iva oltre che per i costi della burocrazia. «Unico segno di concreta utilità e non è poco, questo va riconosciuto, è il meccanismo di allentamento del patto di stabilità interno in favore degli enti locali, che ritenevamo però troppo esiguo e farraginoso nelle procedure - prosegue Del Boca - sbloccando il Patto di stabilità si renderebbero immediatamente disponibili sette miliardi di euro per i rimborsi alle imprese, pagamenti certi ed esigibili al 31 dicembre del 2012. Come Confartigianato - dice ancora il presidente - abbiamo anche attivato un osservatorio sulla correttezza dei termini di pagamento della pubblica amministrazione alle imprese».

Si è in attesa. Il provvedimento è stato bloccato nella sua prima approvazione e rimodu-



lato con sostanziali modifiche, recependo le osservazioni avanzate dall'associazione degli artigiani: dalla rimozione dei blocchi degli impegni di spesa, alla riduzione dei decreti attuativi, alla rimodulazione delle ripartizione delle risorse. L'approvazione del decreto, con testo modificato, da parte del Consiglio dei Ministri è prevista a giorni.

Sulla vicenda era intervenuta in modo unitario anche «Rete Imprese Italia», che evidenziava come il testo predisposto non raccogliesse le raccomandazioni approvate all'unanimità in Parlamento che impegnavano il Governo a predisporre interventi di immediata eseguibilità, con procedure semplificate o automatiche, evitando il rimando a ulteriori fonti normative di carattere secondario e, soprattutto, verificando

la fattibilità di introdurre la compensazione diretta tra debiti e crediti da parte delle imprese, da sempre richiesta da Rete Imprese Italia.

«Il tempo è scaduto e mediamente raccogliamo la voce delle imprese che non ce la fanno più - conclude Francesco Del Boca - negli ultimi quattro anni abbiamo perso nelle nostre province mediamente 200 aziende ogni dodici mesi: ovvero quattro aziende a settimana con posti di lavoro che spariscono. Occorre varare subito e con la massima urgenza dei provvedimenti che abbiano come riferimento la liberazione del lavoro e dell'impresa dalle oppressioni di burocrazia, fisco e mancanza di risorse. La nuova Tares e il previsto aumento dell'Iva di certo non aiutano».



# Imprenditori “fantasma” per il decreto

L'allarme lo lancia Confartigianato e riguarda il decreto legislativo sulle fonti rinnovabili. «Occorre modificare subito la normativa, diversamente dal 1° agosto molti dei 57 mila installatori di impianti che operano nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, come fotovoltaico, biomasse, solare termico, pompe di calore e geotermia, potrebbero trovarsi senza lavoro - dicono a Confartigianato -; è il destino che li attende in base al decreto legislativo 28/11 che recepisce una direttiva europea e impone, quale requisito per poter effettuare interventi di installazione nel settore delle rinnovabili, percorsi di qualificazione professionale per i responsabili tecnici delle aziende siano essi titolari e dipendenti».

Il problema è che mentre per i laureati e diplomati degli istituti tecnici la legge non prevede obblighi di formazione e per i diplomati di scuola professionale impone un corso di 80 ore, non c'è alcun riferimento a titolari e dipendenti in possesso di titolo di studio della scuola dell'obbligo e dell'esperienza maturata in anni di lavoro. «In pratica a questi imprenditori si nega sia il riconoscimento delle competenze acquisite, sia la possibilità di svolgere corsi di aggiornamento professionale. Per la legge è come se non esistessero» dice Francesco Del Boca presidente di Confartigianato. Una situazione surreale che secondo Confartigianato presenta anche profili di incostituzionalità. «Soprattutto in questo momento di crisi una norma come questa si abbatte come una mannaia sulle imprese e sui lavoratori del settore - aggiunge Amleto Impaloni direttore di Confartigianato -. Tutto il contrario di quanto servirebbe per favorire invece l'occupazione e per contribuire a sviluppare il settore delle energie rinnovabili». Da qui la ferma presa di posizione di Confartigianato: «Siamo pronti a far sentire la nostra voce in tutte le sedi istituzionali per difendere il diritto dei nostri imprenditori a lavorare».



## ACCONCIATURA ED ESTETICA: CAMPAGNA ANTIABUSIVISMO

In occasione del Cosmoprof 2013 è stata avviata una campagna di immagine per la sensibilizzazione dell'utenza nei confronti del fenomeno dell'abusivismo nei settori dell'acconciatura e dell'estetica.

Per la campagna sono state realizzate, fra l'altro, una locandina che pubblichiamo e che può essere richiesta alle sedi Confartigianato.

"L'attenzione che Confartigianato ripone nel difendere acconciatori ed estetiste conferma la volontà di tutelare chi lavora in regola, paga le tasse e garantisce con la propria professionalità e correttezza la sua clientela" spiega Adriano Sonzini, delegato della Sezione Acconciatura ed estetica di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.



10



**Confartigianato**  
Imprese  
BENESSERE

Un abusivo  
gioca  
con la  
tua pelle  
e i tuoi  
capelli

**Non mettere  
a rischio  
la tua salute!**

Affidati a professionisti  
dell'acconciatura e dell'estetica



## TANTI MODI PER PARLARE DI ALZHEIMER

INCONTRO A NOVARA IL 10 APRILE NELLA SEDE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE ORIENTALE  
CON AMA ASSOCIAZIONE MALATI DI ALZHEIMER ONLUS DI NOVARA

Mercoledì 10 aprile, alle ore 17, nella sala Zanetta della sede di Novara di Confartigianato, si terrà l'incontro dedicato alla malattia di Alzheimer, promosso da Confartigianato Imprese Piemonte Orientale e AMA - Associazione malati di Alzheimer. Durante l'incontro interverranno il geriatra Aldo Biolcati e il neurologo Carlo Pasetti, i quali forniranno informazioni circa la malattia di Alzheimer, le sue origini, lo sviluppo e le possibili forme di prevenzione.

Parteciperà la psicologa Sara Rubinelli, che interverrà sul tema dell'Alzheimer come viene trattato nel cinema e nella musica.

Sarà anche consultabile una bibliografia e una filmografia sull'argomento, al fine di conoscere meglio la patologia e le sue sfaccettature anche attraverso fumetti, romanzi, cortometraggi, serie televisive, ed tanti altri strumenti, probabilmente non usuali ma di sicura

efficacia per conoscere e affrontare un tema così delicato, serio e grave quale la malattia di Alzheimer.

Sarà distribuito materiale informativo su Alzheimer, colesterolo e corretta alimentazione.

Seguirà rinfresco a cura di VCO Formazione Scuola panificatori pasticceri di Novara.

La partecipazione è libera e gratuita, previa conferma alla sede di Novara, tel 0321.661111.

L'incontro si inserisce nell'ambito delle iniziative sulla sensibilizzazione sulla malattia e segue "Senza ricordi non hai futuro" che si è svolta sabato a Verbania e Novara,

con la presenza in piazza di punti informativi per la diffusione di informazioni e la somministrazione del test predittivo sull'insorgenza della malattia.

